



Coordinamento Nazionale
FP CGIL –Corte dei conti

NOI SULLE PIANTE ORGANICHE NON MOLLIAMO!

Sono passati 5 mesi dall'ultimo comunicato CGIL in cui chiedevamo che fosse resa nota dall'Amministrazione la consistenza delle piante organiche della Corte dei conti.

Le ragioni di questa nostra reiterata richiesta sono a tutti ben note:

- **Chiarezza sulle immissioni in ruolo del personale già comandato;**
- **Trasparenza e pari opportunità di accesso nelle attivazioni di nuovi comandi;**
- **Lo scorrimento della graduatoria del concorso per funzionari.**

Per l'ennesima volta, il Segretario Generale non ha ritenuto di rispondere alle esigenze di trasparenza del personale che – non riqualificato dal 2010 – si trova, rispetto ai dipendenti provenienti da altre realtà, in una situazione di vero e proprio disagio.

Avevamo concretamente sperato che questa impasse fosse ormai superata quando lo stesso Presidente Squitieri, nella Direttiva generale per l'azione amministrativa 2015, aveva delineato il progetto di definizione del “nuovo ordinamento professionale del personale amministrativo” definendolo come “*obiettivo di primaria importanza*”.

Nella Direttiva generale per l'azione 2016, la valorizzazione delle competenze della Corte – e del suo personale – sembrano essere riproposte in chiave di obiettivo dell'Amministrazione etica: “*Gli obiettivi dell'Istituto, in tale particolare settore, sono ambiziosi. La valorizzazione delle competenze e delle professionalità, su queste e su tutte le altre materie di competenza della Corte, sono funzionali alla concreta realizzazione delle misure previste dalle norme anticorruzione, per le ragioni che ho in precedenza rammentato. Inoltre, l'impiego delle risorse della Corte, sempre più qualificate e depositarie di specialistiche ed elevate competenze, deve anche essere “eticamente” orientato*”.

Eppure, queste azioni – ritenute fondamentali al punto da riguardare tutto il personale, chiamato ad un ulteriore cambio di marcia **sempre a costo zero** – continuano ad essere esclusivo appannaggio dell'Amministrazione che evidentemente NON desidera coinvolgere le Organizzazioni Sindacali.

Sempre nella Direttiva del Presidente si legge: “*È stato, pertanto, possibile, nell'ultimo biennio, accanto all'assunzione di 38 unità, di cui 20 vincitori del concorso da funzionario di area III - F1, procedere, al contempo, all'immissione in ruolo di circa 100 unità di*

personale già in comando, nonché disporre nuovi e numerosi comandi in, per un volume complessivo di circa 120 unità... Il tutto consente all'Istituto di poter disporre di forza lavoro complessivamente pari a quasi il 97% della dotazione organica. Sono, peraltro, in corso le operazioni finalizzate al possibile assorbimento di circa 60 ulteriori unità provenienti dal CNEL, in relazione alle quali è necessario avviare tutte le attività propedeutiche e funzionali per consentirne un immediato inserimento allorché il referendum, che andrà a concludere il pertinente processo di revisione costituzionale, renderà operativo il passaggio in questione".

In merito, chiediamo fin da adesso il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in questo momento delicato per il nostro Istituto, a tutela di **tutti** i lavoratori.

Ora, in ossequio a quanto scritto dallo stesso vertice dell'Istituto riguardo alla **valorizzazione** della professionalità del personale dipendente e all'attenzione riservata al benessere di tutti i nostri colleghi, parimenti rispettando quanto scritto dal Segretario generale relativamente alla specifica che l'organico della Corte sarebbe quasi al completo, la CGIL chiede di:

- **Conoscere la situazione delle piante organiche di quest'Istituto;**
- **Dar luogo – prima di ulteriori inserimenti – alla revisione dei profili professionali del personale della Corte dei conti, onde evitare di svilire e schiacciare (ancora una volta) le professionalità acquisite dalle donne e dagli uomini che compongono la forza lavoro di quest'Istituto;**
- **Dare luogo, prima di mettere "a bando" nuovi posti in comando ad una verifica sulle richieste di trasferimento fatte dai colleghi;**
- **Riconoscere il giusto valore alla vigente graduatoria del concorso per la Terza area e valorizzare la particolare posizione dei colleghi idonei - già dipendenti del nostro Istituto - tutelando anche le loro aspettative;**
- **Dare ancora di più impulso alla formazione del personale.**